

RAPPORTO CER

Aggiornamenti

12 Novembre 2012



NÉ CREDITO NÉ CRESCITA

Continua la contrazione del credito in Italia. La dinamica degli impieghi tocca un nuovo picco negativo e il razionamento si è ormai esteso alle famiglie. La situazione è peggiore di quella del 2009. Prosegue anche l'aumento delle sofferenze. La riduzione dei tassi segnala di contro l'assenza di tensioni sul mercato interbancario.

Le statistiche appena diffuse¹ non mostrano ancora sostanziali inversioni di tendenza negli aggregati creditizi più problematici, quali i prestiti a famiglie e imprese. Qualche miglioramento lo si riscontra sul versante dei tassi di interesse, ma pare che i riflessi positivi non siano sufficienti a risvegliare il credito. Inoltre, appaiono ancora in salita le sofferenze bancarie.

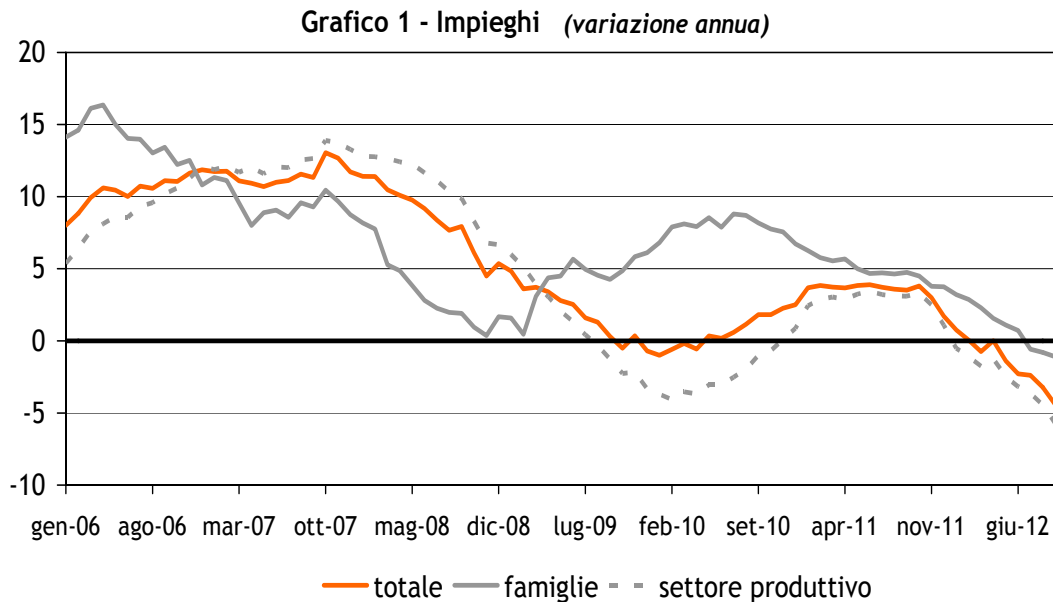
Impieghi

Il settore bancario italiano continua a ridurre l'ammontare del credito erogato all'economia reale. I dati sono particolarmente negativi per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), ma la contrazione è in corso ora anche per il credito alle famiglie. Il grafico riporta la variazione annua degli impieghi alle famiglie consumatrici e al settore produttivo e mostra che l'andamento negativo è ancora in atto. Non ci sono segnali di rallentamento nell'andamento flettente di queste grandezze. I valori sono stati preventivamente destagionalizzati e come da consuetudine, gli impieghi considerati sono al netto delle sofferenze, quindi ci si riferisce agli *impieghi vivi*.

Come si osserva, il credito erogato al settore produttivo è in netta contrazione, con flessioni ormai superiori a quelle registrate nel 2010. La contrazione annua in settembre è stata pari al 5,7 per cento. Per le famiglie la situazione è peggiore rispetto a quella del 2008-2009 e si registra una variazione negativa negli ultimi tre mesi, con l'ultimo dato che segna un -1

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 8 novembre 2012

per cento annuo. Questo andamento non sembra arrestarsi e, quindi, a fine anno è molto probabile che si osserverà una contrazione su base annua rispetto al 2011.



Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Si osserva ancora un robusto aumento quanto per le imprese che per le famiglie. Per famiglie consumatrici e produttrici, inoltre, l'ultimo trimestre è stato in accelerazione, mostrando come la rischiosità del credito sia ancora in deterioramento. Particolarmente negativa rimane la situazione per le imprese, con un incremento del 17,7 per cento su base annua.

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
variazione annua a)	11,2%	9,6%	17,7%	15,3%
variazione trimestrale annualizzata b)	13,8%	10,8%	17,0%	15,8%

a) Settembre 2012 su settembre 2011.

b) Settembre 2012 su Giugno 2012 annualizzato.

Per l'economia nel suo complesso, le sofferenze sono cresciute trimestralmente del 15,8 per cento annualizzato e del 15,3 per cento rispetto a settembre 2011.

Tassi di interesse

Per quel che riguarda i tassi di interesse, si nota un andamento *positivo* per i tassi passivi con il tasso overnight praticamente azzerato, il tasso sulle emissioni obbligazionarie in calo e distante dai picchi di inizio anno e gli altri tassi sostanzialmente stabili. I tassi attivi mostrati in tavola 2 hanno anch'essi subito una limatura al ribasso giovando dell'allentamento delle tensioni. La risalita di alcuni tassi tra luglio e agosto si è arrestata in settembre. La situazione dei tassi, quindi, appare in miglioramento, più lento per quel che riguarda i tassi attivi, fenomeno tipico che permette alle banche di ampliare il margine di interesse.

Tavola 2 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso BCE	Tasso interbancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti acquisto abitazioni, oltre 10 anni	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
set-11	1,5	1,2	4,0	1,0	2,3	3,4	4,6	3,4
ott-11	1,5	1,2	4,1	1,0	2,5	3,5	4,4	3,7
nov-11	1,3	1,4	4,3	1,1	2,5	3,7	4,6	3,9
dic-11	1,0	1,3	4,7	1,1	3,0	4,0	5,0	4,2
gen-12	1,0	0,3	5,6	1,2	3,0	4,3	5,1	4,1
feb-12	1,0	0,3	4,5	1,2	2,8	4,3	5,2	3,8
mar-12	1,0	0,3	3,9	1,2	2,7	4,3	5,2	3,6
apr-12	1,0	0,3	3,4	1,2	2,9	4,1	5,1	3,7
mag-12	1,0	0,3	3,7	1,2	2,5	4,1	5,0	3,7
giu-12	1,0	0,3	3,6	1,2	2,5	4,0	4,6	3,5
lug-12	0,8	0,2	4,1	1,2	2,9	4,0	4,9	3,6
ago-12	0,8	0,1	4,2	1,3	2,5	4,0	5,0	3,3
set-12	0,8	0,1	4,0	1,3	2,7	3,9	4,8	3,5